



ASCOLI GUARDA AL 2000 UNO STAFF DI URBANISTI PREPARERA' I PROGETTI PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

di Bruno Squarcia

E' arrivato finalmente il momento "magico" per garantire il futuro urbanistico al centro storico del capoluogo piceno.

Si tratta di una intelligente e responsabile iniziativa della giunta comunale, iniziativa nata dopo anni di polemiche, di dibattiti e di proposte cittadine e sfociata, infine, nei giorni scorsi, a livello ufficiale, con la firma delle convenzioni relative alla redazione dei seguenti progetti: per il recupero del centro storico, per la riorganizzazione dei mercati ambulanti con annesso normative di arredo urbano, e per i nuovi piani della rete commerciale e del traffico urbano.

Si tratta insomma di imprimere una svolta storica per l'Ascoli del 2000, attraverso un elaborato urbanistico che dovrà essere realizzato in poco più di trecento giorni, da una équipe di esperti professionisti, capeggiati da uno dei più illustri urbanisti italiani, l'Architetto, prof. Bernardo Secchi dell'Università di Venezia, che ha lavorato al piano regolatore di Siena e che attualmente si sta occupando del centro storico di Vicenza.

Come è facile immaginare dei quattro progetti, quello per il centro storico, è chiaramente il più importante,

perché il piano di massima dovrà oltre tutto decidere, sotto i diversi aspetti, sul centro cittadino, rilanciandolo e rivitalizzandolo, rendendolo nuovamente vivibile, abitato ed operoso. Quindi rivoluzionando quel piano regolatore generale del prof. Benevolo, di sei lustri addietro, che aveva proposto e trasformato l'attuale centro storico, in una città "museo", disabitata (i residenti attuali nella cintura cittadina assommano a meno di ottomila persone, sui 57 mila abitanti di Ascoli!) ed abbandonata ad un destino di precipitoso degrado, quando alle otto della sera chiudono i battenti i "cento negozi di bleu jeans".

Il prof. Secchi, che sarà ovviamente il coordinatore di tutti i piani ed il responsabile diretto di quello per la nuova vita del centro storico (che curerà insieme ai tecnici ascolani, Architetti D'Auria, Borzacchini e Monti), nel corso della conferenza-stampa tenuta a Palazzo dei Capitani del Popolo - presenti il Sindaco, assessori, consiglieri di maggioranza e d'opposizione - ha dichiarato, tra l'altro: "Non capita spesso di poter avviare nello stesso momento quattro importanti piani per la politica urbanistica di una "città",

quella di Ascoli che rappresenta forse il primo caso di pianificazione totale del territorio".

Nel proseguire la presentazione delle linee programmatiche che animeranno i quattro studi, il prof. Secchi ha aggiunto: "si tratta di un grosso salto qualitativo per Ascoli, perché da città dimenticata assumerà il ruolo di città capofila, su terreni di fertile sperimentazione urbanistica".

Come abbiamo scritto all'inizio, i tempi dell'allestimento dei quattro progetti e della presentazione dei singoli elaborati tecnici sono stati stabiliti, di comune accordo, in pochissimi mesi, ed esattamente tredici mesi per il piano del recupero del centro cittadino, dieci mesi per la nuova rete commerciale (progettata dall'Istituto di Ricerca e Consulenza sui problemi del commercio di Torino, rappresentato dall'amministratore delegato, dotteressa Rosaria Patisso), di otto mesi per il piano dell'arredo urbano col riordino dei mercati ambulanti (progettisti gli architetti Manieri e Terzi), anche otto mesi hanno richiesto i tecnici della romana Acinconsult (rappresentata dall'ing. Vella), per la redazione del piano urbano del traffico di Ascoli.

Sia il prof. Secchi che gli altri collaboratori tecnici, tra cui l'ing. Vella e l'architetto De Angelis, hanno proposto, all'indomani della presentazione dei singoli progetti, di avviare un dibattito oltre che in consiglio comunale, anche e soprattutto con la partecipazione di singole categorie della produzione (industriali, commercianti ed artigiani) e delle forze sindacali e sociali: tutti i cittadini potranno e dovranno dare il loro personale parere sulle proposte formulate nei quattro elaborati tecnici.

Dulcis in fundo: l'Amministrazione municipale per la redazione dei quattro progetti dovrà sostenere una spesa complessiva di 1400 milioni, una somma considerevole per le anemiche casse comunali; di fronte a tante "spensierate" somme stanziati dagli amministratori di ieri e di oggi (ricordiamo per esempio le centinaia di milioni dispensati per le targhe e i padelloni nella segnaletica stradale della nuova circolazione nel centro cittadino, cambiata ripetutamente, e risoltasi con risultati pressoché fallimentari) ci auguriamo che "la parcella miliardaria" venga utilizzata saggiamente per il rilancio urbanistico della nostra città.